

Si vota per le Europee e le Amministrative. A Catania in 5 comuni: Aci Castello, Acireale, Motta S. Anastasia, Ragalna e Zafferana

Domenica 25 alle urne Come e quando votare

Orario più lungo, i seggi rimarranno aperti dalle 7 alle 23

Domenica prossima si voterà per il rinnovo del Parlamento europeo, si comincerà alle 7 e si finirà alle 23. Lo spoglio delle schede inizierà subito dopo la chiusura dei seggi. I parlamentari da eleggere in tutta Europa sono 751, quelli italiani 73 divisi per cinque collegi: 20 per il Nord Ovest (Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia); 13 per il Nord Est (Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna); 14 per il Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio); 18 per il Sud (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria); 8 per le Isole (Sicilia, Sardegna).

Si possono dare tre preferenze ma devono essere due uomini e una donna oppure due donne e un uomo; se invece se ne danno due entrambe potranno essere del medesimo sesso; ovviamente si può dare una sola preferenza o votare esclusivamente il simbolo del partito.

I seggi verranno assegnati con il sistema proporzionale semplice e andranno solo ai partiti che avranno superato lo sbarramento del 4%. Saranno eletti i candidati più votati dei partiti che otterranno seggi.

In Sicilia le liste sono 11: Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale, Italia dei Valori, L'Altra Europa con Tsipras, Green Italia-Verdi Europei, Ndc-Udc, Lega Nord, Movimento 5 Stelle, Io Cambio Maie, Partito Democratico, Forza Italia, Scelta Europea con Verhofstadt.

Alla faccia della spending review

Nella stessa giornata di voterà per i sindaci e i consigli di 4.098 comuni italiani tra i quali città importanti come Firenze (per le dimissioni di Matteo Renzi), Bari, Bergamo, Ferrara, Foggia, Forlì, Livorno, Modena, Padova, Perugia, Pescara, Prato, Reggio Emilia, Sassari e Terni.

La novità delle elezioni del 25 maggio 2014 è l'aumento del numero dei consiglieri rispetto allo scorso anno nei Comuni fino a 10.000 abitanti per effetto della Legge 7 aprile 2014 n. 56 (Legge Delrio) pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 81 dello stesso giorno.

Mentre nei Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti non cambierà nulla, in quelli fino a 10.000 abitanti delle regioni a statuto ordinario ci saranno 13.488 nuovi seggi per consiglieri comunali in più rispetto alla normativa precedente e 2.612 nuovi posti per assessori.

Amministrative in Sicilia

In Sicilia si voterà in 37 comuni, alcuni importanti come Caltanissetta, Acireale a Aci Castello in provincia di Catania, Bagheria, Monreale e Termini Imerese a Palermo, Pachino a Siracusa e Mazara del Vallo a Trapani.

In provincia di Catania i comuni sono cinque: Aci Castello, Acireale, Motta S. Anastasia, Ragalna e Zafferana Etnea.

Ad Acireale (oltre 51.486 elettori) i candidati a sindaco sono sette: Michele Ali, Roberto Barbagallo, Michele Di Re, Sebi Leonardi, Marcello Monaco, Mario Di Prima e Salvo Raciti.

Cinque ad Aci Castello (18.122): Leda Adamo, Carmencita Santagati, Maurizio Marino, Mario Sangilles e l'uscente Filippo Drago.

Sette anche a Motta S. Anastasia (11.394): Angelo Giuffrida, Anastasio Carrà, Danilo Festa, Salvatore Maria Scuderi, Concetto Rocca-salva, Giancarlo Amato e Daniele Capuana.

A Ragalna (3.676) tre: Salvo Chisari, Vittorio Carone e Roberto Fonte.

Un solo candidato a Zafferana Etnea: l'uscente Alfio Russo. In quest'ultimo caso, affinché le elezioni siano valide, dovranno andare a votare il 50% +1 degli aventi diritto, il candidato sindaco deve ottenere il 50% +1 dei voti validi.

Come si vota

Alle comunali si potranno dare due preferenze purché di genere sessuale differente, si potrà darne anche una sola oppure votare sem-



plicemente il simbolo del partito. Bisognerà anche votare per il sindaco perché se non si darà tale indicazione, sbarrando l'apposito spazio, si considererà l'astensione. Il voto potrà essere disgiunto, si avrà quindi la possibilità di esprimere un voto per la scelta della lista dei consiglieri e l'altro, anche opposto, per la scelta del sindaco.

Nei comuni sotto il 10.000 abitanti si voterà con il sistema maggioritario e con un solo turno; in quelli tra i 10.000 con il metodo proporzionale D'Hondt e con un solo turno; in quello sopra i 15.000 con il metodo proporzionale D'Hondt e con il doppio turno. Lo spoglio delle schede comincerà lunedì 26 alle 14. Gli eventuali ballottaggi si terranno l'8 giugno.

Conclude le indagini sui rifiuti pericolosi della cartiera di Fiumefreddo

Siace, la storia infinita

La triste vicenda della cartiera Siace di Fiumefreddo continua anche se nei giorni scorsi la Procura della Repubblica di Catania ha concluso le indagini in merito all'amianto, al cemento e ad altri rifiuti tossici pericolosissimi che a quanto pare non sarebbero stati smaltiti secondo le regole previste dalla legge.

Secondo i magistrati catanesi, la ditta che nel 2010 aveva vinto l'appalto della Provincia Regionale di Catania, che ammontava a circa 300 mila euro, avrebbe seppellito i rifiuti pericolosi. I reati ipotizzati sono dunque frode in pubblica fornitura, truffa e violazione della legge sullo smaltimen-



Lo stabilimento ex Siace a Fiumefreddo

to dei rifiuti. La storia della Siace è molto complessa e si protrae ormai da diversi anni.

Fu fondata nel 1964 da Michele Sindona (il banchiere messinese coinvolto nelle vicende più torbide della storia italiana e ucciso nel 1986 nel carcere di Voghera con un caffè al cianuro di potassio), ri-

mase attiva per oltre 20 anni e fallì nel 1987. Il sito venne quindi progressivamente abbandonato e per un lungo periodo fu utilizzato come parcheggio per le auto dei bagnanti che si recavano nella vicina spiaggia di Fiumefreddo, peraltro insignita della Bandiera Blu di Legambiente.

L'ex stabilimento Siace fu acquistato nel 2000 dalla Provincia regionale di Catania, allora guidata da Nello Musumeci, per un importo complessivo di oltre 17 miliardi di lire (accendendo un mutuo quinquennale con il 5% di interessi) con un abbuono di 4 miliardi di lire per provvedere allo smaltimento della quantità di amianto e di altri rifiuti pericolosi. L'idea era quella di creare un parco divertimenti che sarebbe dovuto diventare il più grande del Sud, secondo in Italia solo a Gardaland. Furono spesi 250 milioni di lire per elaborare un progetto. Alla fine non si fece nulla. Rimase solo degrado, abbandono e rifiuti pericolosi. Una storia di inchieste, bonifiche, sequestri e polemiche che purtroppo non si è ancora conclusa.

Quindici diocesi siciliane al convegno regionale della Caritas svoltosi a Sant' Alessio Siculo il 15 e il 16 maggio

“La carità per fronteggiare le emergenze in Sicilia”

Una due giorni di formazione, confronto, e laboratori tematici che ha coinvolto i rappresentanti Caritas provenienti da 15 diocesi siciliane. Si è svolto a Sant' Alessio Siculo (ME) il 15-16 Maggio con il titolo: "Con il Vangelo nelle periferie esistenziali" il Convegno delle Caritas regionali organizzato dall'Ufficio regionale per la Carità della Conferenza Episcopale Siciliana.

Dall'incontro è emerso un punto saliente e cioè la necessità di operare un discernimento in terra di Sicilia per fronteggiare con la carità le emergenze



presenti nel territorio isolano. Oltre la crisi. Ai lavori ha preso parte anche il Vescovo di Mazara del Vallo, Mons. Domenico Mogavero, delegato Cesi per la Carità, che a conclusione del Convegno ha ribadito ai presenti come è ne-

cessario in questo tempo di crisi "risceprare una pedagogia nuova fondata sulla centralità del Vangelo e sulla centralità del povero". Nell'intervento finale, ha richiamato ed esortato, poi, le Caritas regionali a "vincere le logiche

dell'assistenzialismo e dell'essere professionisti della carità, per una pastorale integrata che parta dal basso".

Tra gli obiettivi fissati al termine della due giorni di lavoro la consapevolezza di rafforzare la rete tra le Caritas diocesane, rinsaldare l'accoglienza in tempo di crisi, annullare le distanze e condividere un impegno comune al fianco dei poveri.

Presente anche la Caritas diocesana di Catania che a nome del direttore, Don Piero Galvano, ha ribadito l'importanza del Clero nel sostentamento delle

opere di Carità. Su questo esempio, con l'approvazione dell'Arcivescovo di Catania, Mons. Salvatore Gristina, la Caritas Catania ha avviato le basi per una futura realizzazione di una mensa per i poveri nel quartiere di Librino, periferia disagiata a sud-est del capoluogo etneo. Intitolata al Beato Dusmet.

Al Convegno regionale sono intervenuti il direttore regionale don Vincenzo Cosentino, padre Giacomo Panizza, fondatore della Comunità "Progetto Sud" di Lamezia Terme, Silvio Tessari di Caritas Italiana, padre Gregorio Battaglia, dell'ordine dei Carmelitani, e padre Pasquale La Milia, direttore dell'Ufficio regionale per la Catechesi della Conferenza Episcopale Siciliana.